

IL SAVONA



CRONACA, STORIA ED EMOZIONI DELLA NOSTRA SQUADRA DEL CUORE

Direttore responsabile: Francesca Astengo | **Redazione:** Fabio Astengo | Francesca Astengo | Franco Astengo | Alessio Delfino | Cristina Enrile | Fabio Parodi |
Editore: Delfino&Enrile Editori via Scarpa 10r 17100 Savona - via Tiraboschi 2 20135 Milano | **Stampa:** Tipografia Zampighi Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)
"Il Savona" è una testata di proprietà della Delfino&Enrile Editori ©2007 Riproduzione vietata.

Sponsor Ufficiale



Il Punto

■ Maurizio Vivalda

Testa a testa tra Entella e Pro Vercelli per la vetta della classifica, zona play-off che comincia a delinearsi con chiarezza. 2 vittorie esterne, 3 interne e 3 pareggi. 17 le marcature. Questa la sintesi della 18a giornata di campionato. Spazio, come sempre, al segno 2. La capolista Entella (40p) prosegue la sua marcia andando ad espugnare nell'anticipo il Penzo con un secco 2 a 0 sul Venezia (4° 29p). Chiavaresi in vantaggio al 13' con Marchi dal limite. Timida reazione dei lagunari e nella ripresa i biancocelesti mettono in ghiaccio il risultato grazie a un contropiede finalizzato da Moreo. Passeggiata del Vicenza (7° 28p) sotto il diluvio in casa della Carrarese (14° 15p) peggior difesa del campionato. Illusorio il vantaggio degli Apuani al 15' con Gherardi. I veneti cambiano ritmo e in 20 minuti realizzano 3 reti in scioltezza. La partita si chiude subito dopo l'intervallo. Sciagurato retropassaggio di Beltrame, Maritato ringrazia e segna. Al 61' Marini accorcia per il definitivo 4 a 2. Ardizzone fa valere la legge dell'ex siglando di testa al 57' la rete che vale tre punti nella sfida tra Pro Vercelli (2° 36p) e Reggiana (12° 19p). Gol che vivacizza una gara fin qui soporifera. Emiliani non pervenuti, mentre per i bianchi una vittoria che permette di rimanere a ruota della capolista. Seconda vittoria casalinga della stagione per la Pro Patria (13° 16p), 3 a 2 sul Savona (3° 29p) che patisce oltre misura il campo pesante. Sugli scudi lo scatenato Giannone, autore di una tripletta. Per i biancoblu a segno Cesarini (6 gol) autore del momentaneo pareggio e il bomber Virdis (10 gol) che su rigore accorcia le distanze. Da segnalare l'assenza del tifo organizzato dei tigrotti, che contesta la volontà di smobilitazione della proprietà. Il Lumezzane (11° 19 p) si aggiudica per 1 a 0 il derby bresciano col Feralpi Salò (9° 23 p). Sono i padroni di casa a fare la partita, facilitati dalla severa espulsione di Dell'Orco al 21'. I rossoblu passano solo al 76' con Galuppini che ribadisce in rete i due pali interni colti da Ekuban, gli ospiti terminano il match in nove. La Cremonese (5° 29p) non vince, ma agguanta Savona e Venezia grazie alle loro sconfitte. È l'Albinoleffe (10° 23p) che blocca i grigiorossi sull'1 a 1, infastidita dalla vittoria a tavolino per la Cremonese all'andata per l'utilizzo dello squalificato Pontiggia. Un caso che in settimana ha portato anche a un punto di penalità. Pronti via e padroni di casa in vantaggio con Della Rocca. Il pari arriva al 17' grazie a Girasole. Nella ripresa ospiti in 10 per l'espulsione di Piccinni. Brutta partita ed ennesimo pari interno per il Como (6° 28p), il settimo. Lo 0 a 0 con il San Marino (15° 13p) non regala emozioni se non per il terreno pesantissimo e la pioggia incessante. Per gli ospiti il terzo risultato positivo in trasferta di tutto il campionato. 0 a 0 anche tra il fanalino di cosa Pavia (12p) e il Sudtirolo (8° 26p) su di un campo ridotto a un pantano e al limite della praticabilità.

ANCORA IN LIZZA PER LA CLASSIFICA



Foto www.sportsandfanspics.com



Foto www.sportsandfanspics.com

2

Alti e bassi

■ Fabio Parodi

Riassunto delle puntate precedenti: immeritata sconfitta a Chiavari, pareggio prima largo poi stretto con la Feralpi, sconfitta senza attenuanti a Lumezzane, vittoria strepitosa a Bergamo, vittoria striminzita con il Pavia, sconfitta prima immeritata e poi meritata con la Pro Patria. Gli alti e i bassi della squadra sono sotto gli occhi di tutti: non potrebbe essere diversamente, gli obiettivi di inizio campionato prevedevano una posizione ben diversa rispetto a quella occupata attualmente dai biancoblù. La squadra non è partita per stare in certe posizioni di classifica perché non è stata costruita con quell'intento, per cui è normale che nel corso della stagione si sia assistito a gare che erano l'esatto opposto le une dalle altre; l'esempio più eclatante viene proprio dall'ultima trasferta dell'andata, comparata con la prima del ritorno: un disastro tecnico-tattico la prima, un trionfo come molto raramente abbiamo visto, la seconda. Inutile stare a speculare sulle occasioni che sono state perse durante il campionato: la posizione in classifica dev'essere il miglior cordiale da ingollare quando si viene assaliti da certe malinconie. Nessuno avrebbe mai immaginato di essere qui, quasi a Febbraio, a parlare di una squadra assisa nei posti importanti di un torneo affrontato da matricole, per la prima volta dopo 40 interminabili anni!

Stesso discorso vale per la campagna acquisti di Gennaio: quattro-cinque nuovi innesti, aveva annunciato Corda. In effetti sono arrivati, ma forse non tutti hanno chiaro che, al momento in cui andiamo in stampa (magari altri ne arriveranno in questa settimana), tre sono "signori" rinforzi: Pani, Marchetti e Altobello hanno anni fra B e Prima Divisione sulle spalle e contribuiranno senz'altro ad innalzare il tasso di esperienza di una squadra che, fino ad ora, poteva contare su pochi uomini in grado di gestire determinate situazioni. Diciamoci la verità: tutti pensavamo che arrivasse qualche giovane di belle speranze, disposto a farsi torchiare da Corda e, alla lunga, in grado di crescere come sta facendo, ad esempio, Maccarone. Gli arrivi cui abbiamo assistito hanno spargliato le carte in tavola: al di là del basso profilo autoimposto, la società pare credere alla possibilità di lottare per un campionato di buon livello; il tredicesimo posto predicato quest'estate va definitivamente accantonato. Logicamente senza esaltarsi troppo, ma l'ingresso nei playoff che daranno diritto alla seconda promozione in serie B, vista l'impostazione data al mercato di riparazione, riteniamo sia l'obiettivo più consono per una squadra che, fino ad ora, ha fatto di tutto per meritarselo.

Gli alti e bassi, comunque, finiscono qui: da oggi comincia un trittico da tappone dolomitico del Giro. Cremonese, Como e Pro Vercelli rappresentano altrettante vette da scalare senza un attimo di tregua, dando tutto quello di cui si dispone e possibilmente senza accumulare troppo distacco dal resto del gruppo. Non sarà per niente facile, ma i Savona di Ninni Corda ci hanno abituato a non dare nulla per scontato. Forza ragazzi!

Cremonese fucina di campioni



Cremonese 1947-48 da sinistra in piedi: Cattaneo, Trovati, Guarneri, l'ex interista Battaia, l'argentino Barera, Ciccio Varicelli un savonese tra i più amati dalla tifoseria biancoblu, Colombi; accosciati: Volturmo Diotallevi altro ex biancoblu, Goffi, Gennari, Denti.

■ Franco Astengo

Scende al "Bacigalupo" la Cremonese, una delle grandi favorite del torneo che però fino a questo punto ha abbastanza deluso le aspettative, con un andamento altalenante e collocandosi in classifica proprio alle spalle degli striscioni biancoblu, in verità partiti con minori ambizioni.

La storia del club grigiorosso è però di tale dimensione che l'occasione è buona, come ci capita di frequente, di fare un po' di storia del calcio: una Cremonese fucina di campioni abbiamo scritto nel titolo e sarà facile dimostrarlo via, via, descrivendo il passato del club che fu del compianto Luzzara, grande presidente e grande sportivo capace – appunto – di portare la Cremonese nell'Olimpo della Serie A.

In verità la compagine del Torrazzo la Serie A l'aveva vista nascere, partecipando, infatti, nella stagione 1929-30 al primo campionato a girone unico: ma si trattò di una "toccata e fuga" con retrocessione immediata. Il ritorno nella massima divisione si verificò, poi, quasi sessant'anni dopo con la stagione 1984-85: fu retrocessione anche quella volta, ma per qualche stagione la compagine lombarda lottò sempre con alterna fortuna tra la Serie A e la Serie B.

In mezzo però tanta storia e soprattutto grandi giocatori cresciuti da quelle parti e capaci di spiccare il volo verso mete prestigiose.

Già nella formazione della Cremonese scesa per la prima volta nella storia a Savona, ancora sul vecchio terreno di Corso Ricci, erano presenti giocatori di grande spicco. La partita, campionato 1942-43 finì 1-0 per il Savona, rete di Tomasi, ma nelle fila grigiorosse militavano il centrocampista Barsanti poi destinato alla Sampdoria e soprattutto Giacomo Mari, mediano di grande classe, campione d'Italia con la Juventus negli anni '50, poi alla Samp, e ancora uno dei protagonisti del Padova di Rocco vice-campione d'Italia 1957-58 e nazionale ai "mondiali" di Svizzera 1954.

Negli anni '60 uscirono dal vivaio cremonese il mediano Zaglio, passato dalla Roma all'Inter e soprattutto Giacomo Losi, difensore di grande grinta e carisma a lungo capitano della Roma a cavallo degli anni '60 e idolo assoluto dalla curva sud dell'Olimpico che lo aveva appellato "er core de Roma".

Ma i protagonisti più importanti della nostra storia arrivano con gli anni '70-80.

Spiccano il volo da Cremona per le più importanti platee del calcio internazionale Angelo Cabrini e Gianluca Viali.

Antonio Cabrini classe 1957, ha giocato nella Cremonese 29 partite in Serie C nelle stagioni 73-74 e 74-75 per poi passare all'Atalanta e quindi alla Juventus: uno dei più grandi interpreti del ruolo più difficile da ricoprire nel calcio italiano, quello del terzino sinistro (a livello di Maroso, Facchetti, Paolo Maldini) Cabrini ha vinto scudetti Coppe, trofei di diversa natura ed è stato campione del Mondo con la squadra di Bearzot nel 1982 a Madrid.

Gianluca Viali classe 1964 nella Cremonese ha giocato quattro stagioni tra Serie C e Serie B, campionati dall'80-81 all'83-84, con 105 presenze e 23 reti: poi alla Samp di Vujadin Boskov a vincere l'unico scudetto blucerchiato, alla Juve con una Coppa dei Campioni, al Chelsea e, in nazionale, il terzo posto ai mondiali di Italia '90.

Campioni di grande e purissima classe quelli usciti dal vivaio cremonese, non dimenticando che, nella Samp scudetto 90-91 militava anche un altro ex-grigiorosso, "Popeye" Attilio Lombardo, instancabile cursore di fascia, anch'egli più volte nazionale.

Ma qualche pezzettino di Savona c'è anche nella storia della Cremonese.

Non possiamo, infatti, dimenticare Ciccio Varicelli, uno dei più giocatori più amati dal pubblico savonese negli anni '40, difensore di alta acrobazia passato proprio dai biancoblu alla Cremonese nella stagione 47-48 e rimasto in quella squadra nella stagione successiva, per poi passare alla Spal dove con la maglia biancoceleste del presidente Paolo Mazza avrebbe vinto, stagione 49.50, il campionato di Serie B contribuendo a portare per la prima volta la squadra di Ferrara in Serie A.

Infine Manlio Bacigalupo: da allenatore, dopo aver condotto il Savona nella straordinaria cavalcata del campionato 65-66 con la promozione in Serie B, u sciu Bacicin non fu riconfermato dalla nuova dirigenza che aveva sostituito il compianto comm. Gadolla.

Bacigalupo allora approdò proprio a Cremona in Serie C, squadra con la quale nella stagione precedente aveva esordito sulla panchina del Savona vincendo lo scontro diretto per 4-0.

Storie diverse, intrecciate fra loro raccontate soltanto per testimoniare come Savona e Cremonese appartengano davvero all'alta nobiltà del calcio italiano.



Foto www.sportsandfanspics.com

Serie B, ma quanto mi costi?

■ **Francesca Astengo**

Dato che qualcuno questo campionato lo dovrà pur vincere – noi lo auguriamo gaudium magnum ai nostri cugini nero scudati, naturalmente – mi è sembrata una buona idea fare due conti in tasca a chi ha già militato nel campionato cadetto, per cercare di conoscere, grosso modo, quanti “piccioli” possano essere necessari per disputare la serie cadetta. L’operazione ha rassomigliato fatalmente a una delle fatiche di Asterix quando imita Ercole: l’eterno andirivieni nel palazzo della burocrazia. Chissà perché, le regge del potere di Lega Serie A e Lega Serie B tengono i loro numeri così ben nascosti, al contrario delle leghe dilettanti che informano con varie pubblicazioni periodiche su tutte le variazioni relative ai requisiti e alle tariffe di iscrizione. Fatta salva questa premessa, che ha il solo scopo di giustificare la parzialità e la possibile imprecisione dei dati, veniamo ai numeri.

Partendo dall’inizio, quindi dall’iscrizione, sembra che per la B la tariffa d’entrata sia fissata a 800mila euro in fidejussione, 200mila euro in più di quelli richiesti per la Prima Divisione della Lega Pro. Un importo, senza dubbio, ingente che potrebbe tuttavia essere coperto, almeno di nome, dalle entrate previste per i diritti televisivi che, stando alle stime delle redazioni di Repubblica, dovrebbero garantire in cassa ben 900mila euro. Boccone ben più amaro, com’è intuibile,

è il budget previsto per il campionato che, presumibilmente sceso dai costi di mercato estivo, è stimabile in un range compreso tra i 12 e i 22 milioni di euro.

Una nota positiva, in questo senso, è rappresentata dalla Salary Cap, novità caldamente voluta dai vertici della Lega e introdotta a partire dal prossimo campionato, secondo la quale il tetto massimo di stipendio per ciascun giocatore della serie cadetta non dovrebbe superare i 300mila euro. Secondo il Corriere dello sport l’attaccante algerino in forza al Bari Ghezal dovrebbe quindi rinunciare al suo milioncino eccedente.

Stimando una media, del tutto irrealistica, di 200 mila euro a giocatore il parco talenti di una squadra media di B si aggirerebbe intorno ai 4,5 milioni di euro, contro il poco più di mezzo milione in media delle squadre della vecchia C1.

Sempre per rimanere sul cash, analizzando i costi degli abbonamenti, ci siamo resi conto che i prezzi salgono ma non di molto: tra gli 80 e 120 in curva e dai 200 ai 350 per la tribuna. Lo stadio di una squadra che milita nella serie cadetta deve essere dotato di quattro settori indipendenti e ottenere l’agibilità per ospitare 10mila spettatori con sedute individuali. Sembra questo uno scoglio insormontabile, dato che il Baci è agibile per 3999 e i lavori tardano a iniziare... Aspettate, avevo detto che saliva l’Entella vero??

La Classifica

Entella Chiavari	40
Pro Vercelli	36
Cremonese	29
SAVONA	29
Venezia	29
Vicenza	28
Como	28
Sudtirolo/Alto Adige	26
Feralpisalò	23
AlbinoLefte	23
Lumezzane	19
Reggiana	19
Pro Patria	16
Carrarese	15
San Marino	13
Pavia	12

Calendario

QUESTA DOMENICA

AlbinoLefte	Pro Patria
Entella Chiavari	Lumezzane
Feralpisalò	Pro Vercelli
Reggiana	Carrarese
San Marino	Pavia
SAVONA	Cremonese
Sudtirolo/Alto Adige	Como
Vicenza	Venezia

PROSSIMO TURNO

Carrarese	Feralpisalò
Como	SAVONA
Cremonese	Reggiana
Entella Chiavari	Vicenza
Lumezzane	Sudtirolo/Alto Adige
Pro Patria	San Marino
Pro Vercelli	AlbinoLefte
Venezia	Pavia